

RESOCONTO STENOGRAFICO

57
601
SECUA
SEGRETA

COMMISSIONE STRAGI

1/07/1997

PES

10/1

PRESIDENTE. Se non sbaglio, lei ha anche scritto che gli fece chiaramente capire che lei si rendeva conto che queste frange della destra radicale erano sfuggite al controllo del Movimento sociale italiano e che lei sapeva che Almirante era allarmato per questo.

TAVIANI. Esatto. Quando ho incontrato Almirante, ne ho dato notizia all'Ansa e l'ho ricevuto alla presenza di persone che potessero riferirlo alla stampa e dissi una frase: "Abbiamo tutti e due la stessa amante, cioè l'Italia, però in modi e con idee completamente diversi". L'ho detto pubblicamente, in maniera che fosse chiaro che l'incontro c'era stato ma che non avevamo complottato niente.

Per quanto riguarda l'opera di D'Amato ...

PRESIDENTE. Lei ci ha parlato di rapporti non buoni fra D'Amato e la CIA, però fa parte della realtà documentale della Commissione che nell'immediato dopoguerra egli era un doppio agente, cioè nostro e dei servizi americani.

TAVIANI. Questo non lo posso smentire. Certamente, lui manifestava un'antipatia congenita per la cultura americana e un amore - addirittura quasi al di là di quello per l'Italia - nei riguardi della Francia. Era francofilo al cento per cento. Quando fu nominato alla NATO io mi dovetti adoperare, utilizzando le amicizie nell'ambiente di Harriman....